

Presentato il programma del festival Orme, a Lugano dall'1 al 4 giugno

Il segno universale dell'arte

Spettacoli, laboratori, incontri e mostre per scoprire la dimensione inclusiva della creatività

Red

La creatività è una delle dimensioni irrinunciabili dell'essere umano. Di tutti gli esseri umani, il che significa, in poche parole, che anche i disabili devono poter partecipare - come fruitori o artefici - alla creatività. Devono poter lasciare un'impronta e l'arte deve poter lasciare un'impronta in loro.

È un po' questa la metafora che regge il nome del festival di arti integrate Orme, organizzato da Teatro Danzabile e Inclusione Andicap Ticino (ex Ftia) e giunto alla quarta edizione - a Lugano dal primo al 4 giugno - e dal 2015 sotto il cappello del progetto nazionale, sostenuto dal Per cento culturale Migros, IntegrArt che comprende analoghe manifestazioni a Basilea, Ginevra e Berna.

C'era un festival anche a Zurigo, ma Theater Hora - la compagnia teatrale di persone con disabilità mentali che lo organizzava - ha dovuto rinunciare per i troppi impegni in Svizzera e all'estero. È, in un certo senso, un finale a lieto fine, una storia di inclusione perfettamente riuscita...

Tornando a Orme 2017: far parte della rete nazionale IntegrArt significa ospitare tre grandi produzioni che gireran-

no tra le quattro città, e così anche a Lugano avremo il progetto di ricerca triennale "DisAbility on Stage" dell'Institute for the Performing Arts and Film con i suoi due laboratori dell'Università delle Arti di Zurigo, uno con gli studenti del Master di teatro fisico dell'Accademia Teatro Dimitri e l'altro con gli studenti di Lab2 con ciclo di studio del Bachelor di Zurigo.

Dal progetto nazionale a iniziative locali

I due gruppi apriranno il festival giovedì primo giugno alle 19 al Foce (e con un'anteprima a Rivetta Tell alle 17.30). Seconda produzione del progetto nazionale: Michael Turinsky, teorico, coreografo e performer austriaco che si esibirà, venerdì 2 giugno alle 20.30, con due performance: l'assolo "Heteronomous male" e "My body, your pleasure", curiosa coreografia nella quale Turinsky trasferirà i propri movimenti a quattro danzatori senza handicap fisico... una sorta di "capovolgimento dell'integrazione" che troveremo anche in altri spettacoli di Orme. L'ultimo ospite del progetto nazionale la Unmute Dance Company, l'unica compagnia di danza inclusiva in Sudafrica e proprio sull'evoluzione, sociale ed economica, di questo Paese è incentrato il suo spettacolo "Ashed", sabato 3 giugno alle 20.30.

Il programma è poi completato da iniziative locali ma non meno interes-



La creatività è dimensione naturale di tutti gli esseri umani

BETALIFE

ti, come lo spettacolo per le scuole del Teatro la Ribalta di Bolzano o lo spettacolo-radiodramma per non vedenti dell'Associazione Fosca di Firenze, in scena domenica sera e che prevede un altro "ribaltamento dell'integrazione", con un grande libro in braille che il pubblico vedente non è in grado di leg-

gere mentre i lettori-attori, ciechi, si. Discorso simile per la mostra "Le tue mani vedono" alla Comacina: sculture che anche i non ciechi potranno, bendati, solo toccare. Avremo poi "Anche gli alberi hanno gli occhi", un laboratorio di danza per tutti condotto da Giuseppe Comuniello, per-

former non vedente della compagnia di Virgilio Sieni, e da Mariateresa Diomedes, in programma - su iscrizione - sabato, mentre il pomeriggio di domenica sarà dedicato al cinema con proiezioni e interventi di cineasti quali Erik Bernasconi e Olmo Cerri. Info su www.ormefestival.ch.